



ESPERIENZE DAL CAMPO

VIOLENZA DI GENERE: TRAGEDIA E SFIDA DA COGLIERE

La salute è un equilibrio definito dall'OMS come benessere bio-psico-sociale: la violenza di genere intacca profondamente tutte e tre queste componenti. Un fenomeno trasversale e dai contorni ancora drammatici, specialmente nei Paesi a basse risorse in cui spesso si intreccia con situazioni di conflitto e sociali che ne esasperano le caratteristiche e la diffusione.

TESTO DI / MICHELE ORSI / MEDICI CON L'AFRICA CUAMM; LAILA GIORGIA MICCI / FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO, MILANO; EDGARDO SOMIGLIANA / MEDICI CON L'AFRICA CUAMM; GIUSSY BARBARA / FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO, MILANO

ISTANTANEA DI UN FENOMENO

La violenza di genere è un fenomeno trasversale, diffuso in tutte le parti del mondo, non conosce barriere né anagrafiche né sociali. La violenza sessuale in particolare è tra le peggiori atrocità del repertorio umano. Lo stupro collettivo è immancabile nei genocidi e frequente nei conflitti armati ed è utilizzato come una vera e propria arma di guerra. Fino ad anni recenti, all'onnipresenza dello stupro nella storia umana si associava l'invisibilità delle vittime nel trattamento giuridico. Basti ricordare che fino agli anni Settanta lo stupro coniugale non era reato in nessuno Stato. Negli ultimi 50 anni la situazione è molto migliorata nel mondo occidentale. I casi di violenza sessuale si sono ridotti di oltre l'80% e il tasso di femminicidio ha raggiunto livelli minimi. In Italia, il tasso di femminicidio si è ulteriormente dimezzato negli ultimi 20 anni, ed è oggi di circa 0.3 x 100,000 donne all'anno, tra i più bassi al mondo. Il grande clamore mediatico che oggi sollevano i femminicidi in Italia nonostante questi miglioramenti rispecchia il profondo mutamento della sensibilità della società nei confronti di questa forma di violenza.

LA SITUAZIONE CRITICA NEI PAESI A RISORSE LIMITATE

La situazione è purtroppo molto peggiore nelle aree a risorse limitate e ancor più nelle aree in cui ci sono conflitti. Secondo stime dell'OMS, la prevalenza di donne vittime di violenza negli ultimi 12 mesi e nel corso della propria vita è del 22% e 37%, rispettivamente (WHO, 2018). La gravidanza non è un periodo esente, in particolare nelle giovanissime. Una recente *review* riporta nei Paesi dell'area Sub-Sahariana un'incidenza di violenza sessuale tra le adolescenti gravide tra l'8% e il 43% (Adjimi Nyem-gah et al., 2024). La violenza in Paesi a risorse limitate assume anche connotati scomparsi o eccezionali nel mondo occidentale. Infanticidio selettivo delle neonate femmine, mutilazioni genitali, matrimoni forzati, tratta delle bambine da avviare alla prostituzione e alla schiavitù sessuale, delitti d'onore, punizioni corporali contro mogli disobbedienti e stupri di

BIBLIOGRAFIA

- 1 Adjimi Nyemgah C. et al. *Intimate partner violence during pregnancy against adolescents in sub-Saharan Africa: a systematic review*. Inj Prev. 2024.
- 2 Barbara G. et al. *Sexual violence against women: a multidisciplinary integrated care model*. BMJ. 2019.
- 3 Mukwege D. et al. *A call to action: Drawing a red line to end conflict-related sexual*

violenza durante guerre o genocidi. Le situazioni di guerra esacerbano infatti ancor più questa tragedia per lo più silenziosa. Sono di estrema attualità le testimonianze di donne violentate nei conflitti in corso in Europa e in Medio Oriente. Violenze sessuali, mutilazioni, video degli stupri inviati con i cellulari delle vittime a parenti e amici, colpi di arma da fuoco sulle parti intime. In senso figurato, c'è chi parla di "femminicidio" di massa. Di recente è stata avviata una campagna intitolata *Red Line Initiative* finalizzata al riconoscimento dello stupro in periodo di guerra come crimine contro l'umanità, un crimine che non può andare in "prescrizione", anche dopo il termine del conflitto, e per il quale è doverosa una persecuzione legale ed un riconoscimento alle vittime (Mukwege e Conry, 2023). È necessaria, tuttavia, un'analisi sistematica delle prove degli stupri di guerra, raccogliendo testimonianze, campioni di liquido seminale sui corpi delle vittime o richiedendo l'autopsia dei corpi delle persone decedute, che spesso si ha invece l'urgenza di identificare e poi sotterrare o bruciare (*Physician for Human Rights*, 2023).

LA SFIDA DI UN'ASSISTENZA MULTIDISCIPLINARE

La gestione clinica dei casi di violenza di genere è complessa. È un'assistenza multidisciplinare che prevede la presenza di psicologhe, ginecologhe, assistenti sociali e legali. Questo modello di assistenza è condiviso da tutti i Centri antiviolenza occidentali (Barbara et al., 2019), ed è sostenuto anche nei Paesi a risorse limitate. Denis Mukwege, ginecologo della Repubblica Democratica del Congo e Nobel per la pace nel 2018, ha avuto un ruolo fondamentale nel diffondere questo modello integrato di assistenza. Lo ha implementato a Bani dove operava ai suoi inizi, ma poi lo ha diffuso in molte altre aree dell'Africa Sub-Sahariana. La violenza sulla donna è una problematica complessa che necessita una risposta articolata, non ci sono scorciatoie. La salute è un equilibrio che l'OMS ben definisce come benessere bio-psico-sociale. La violenza di genere intacca drammaticamente tutte e tre le componenti. Non si può oggi parlare di salute riproduttiva senza affrontare la sfida della violenza di genere. È una sfida immensa, ma non si può abbassare lo sguardo.

violence. Int J Gynaecol Obstet. 2023.

4 *Physician for Human Rights. Position Paper: Sexual & Gender based violence as a weapon of war. During the October 7, 2023. Hamas attacks*. <https://www.phr.org.il>. November 2023.

5 Pinker S. *Il declino della Violenza*. Mondadori, 2017.

6 WHO, VAW-IAWGED. Violence Against Women Prevalence Estimates, 2018.